

Gli esami di Terza Media all'epoca del Coronavirus

Tra incertezze, avant'indietro , confusione sul da farsi, sia tra alunne/i che tra docenti, ognuno nel suo quadratino on line, siamo giunti anche quest'anno agli Esami di Terza Media, conclusione del primo ciclo di Scuola Secondaria.

Sulla DAD si è scritto di tutto. Didattica a distanza, ma anche giornate di quarantena, tutti a casa, con la possibilità di scrivere, analizzare, esprimere preoccupazioni per un futuro quantomeno altalenante.

Ma ora siamo al redde rationem.

Gli ultimi provvedimenti ministeriali relativi alla valutazione finale per l'a.s. 2019-20 si sono manifestati come una sorta di temporale, emanati in un clima dominato da condizioni di disagio certo, e da imprevisti supposti e/o superabili, come testimoniato dall'O.M. n.11 (6.6.20), nonché dalla Legge 41 (6.6.20) di conversione del DL 22 (8.4.20) che ha disciplinato la materia per questo strano anno scolastico 2019-20.

In un simile marasma nessuno spazio è stato ovviamente riservato alla *laicità della Scuola*, alla cui difesa numerose associazioni democratiche e appartenenti a diverse confessioni religiose si erano assiduamente impegnate nei due anni precedenti.

Questi i termini della questione: il d.lgs 62/2017 , nella parte relativa alla valutazione di alunni e alunne prevista nella “buona scuola” renziana, abrogò le norme del T.U.(d.lgs.297/1994, art.**185**) *che non prevedevano tra le materie d'esame la religione cattolica*. Nel nuovo decreto non venivano più specificate le materie d'esame, ma venivano indicati come commissari **tutti** i docenti della classe (e quindi anche il docente di R.C.).

La richiesta delle associazioni al MIUR riguardò una *Circolare di chiarimento*:
se l'irc non è materia d'esame, a che titolo è presente il docente di R.C., e che
tutela ha chi non si avvale dell'irc, in sede d'esame, nel rispetto dei principi
costituzionali di libertà di coscienza (art.19/Cost) ?

Fu questa una strategia governativa per far tornare l'irc materia obbligatoria
inserendo in modo *surrettizio* R.C. come materia d'esame attraverso l'*inclusione*
del docente di R.C. nella Commissione d'esame del primo ciclo di Scuola Secondaria?
Si intende forse tornare ai tempi dell'"esonero" del Concordato del 1929?

**Dalla circostanziata risposta a un' interrogazione parlamentare di cui venimmo a conoscenza
soltanto nel novembre 2018 ci risulta che qualche riconoscimento l'avevamo ottenuto:
il docente di R.C., sulla base della normativa cit. *non avrebbe potuto interrogare*, pur facendo
parte del Consiglio di Classe, come stabilito dai precedenti provvedimenti.**

**Ma- ci domandiamo- questa disposizione è stata accolta e diffusa dal MIUR?
E' arrivata a tutte le Commissioni esaminatrici delle Scuole Medie del paese?
Nello scorso a.s. abbiamo avuto segnali del tutto contraddittori....**

**Una richiesta pertanto le sottoscritte associazioni, nel nome della tutela della *Libertà di
coscienza*,
ritengono **INDISPENSABILE** rivolgerla alle Autorità Istituzionali nel presente a.s. 2019-20 ,
estendibile agli anni futuri:
*la non presenza del docente di R.C. allo scrutinio di coloro che non si sono avvalsi dell'irc
e non hanno scelto la prevista attività alternativa.***

Potrebbe essere, questo, un piccolo segnale di attenzione e di rispetto per la laicità della scuola.

Comitato bolognese Scuola e Costituzione
CRIDES- Centro romano di iniziativa per la difesa dei diritti nella Scuola

Allegato:

Risposta del sottosegretario all'istruzione Giuliano ad interrogazione parlamentare del 2018